

**Ai componenti dell'Assemblea
Professionitaliane**

Circolare n. 05 - Prot. n. 049/2023

Roma, 2 agosto 2023

**Oggetto: Approvazione della norma sulla natura degli Ordini e sul loro
assoggettamento agli oneri tipici della Pubblica Amministrazione**

Cari Presidenti,

Con l'approvazione in prima lettura alla Camera dei Deputati del Disegno di Conversione del DL 22 giugno 2023, n. 75 – il cosiddetto Decreto PA2, che passa ora al Senato per l'approvazione definitiva – avvenuta lo scorso 31 luglio, è stata finalmente adottata l'attesa modifica normativa sulla natura degli Ordini e sul loro assoggettamento agli oneri tipici della Pubblica Amministrazione, più volte affrontata dall'Assemblea della nostra associazione.

La norma, introdotta da un emendamento presentato dall'On. Marta Schifone, che si ringrazia per il costante e fattivo impegno a tutela delle Professioni, adotta una disposizione di principio che preclude definitivamente ogni impropria pedissequa assimilazione degli Ordini Professionali alle amministrazioni statali.

Nel dettaglio, la nuova norma modifica il testo dell'articolo 2, comma 2-bis, del DL 31 agosto 2013, n.101, aggiungendo un nuovo periodo, con l'obiettivo di escludere la

soggezione automatica degli ordini professionali a normative genericamente riferite al comparto pubblico.

Questa la nuova normativa (in grassetto la modifica introdotta dall'emendamento Schifone):

Art. 2, comma 2 bis, DL n. 101/2013

“2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica. **Ogni altra disposizione diretta alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica agli ordini, ai collegi professionali, ai relativi organismi nazionali in quanto enti aventi natura associativa, che sono in equilibrio economico e finanziario, salvo che la legge non lo preveda espressamente.** Per tali enti e organismi restano fermi gli adempimenti previsti dall'articolo 60, comma 2, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001”.

Grazie a questa innovazione viene superato ogni automatismo indotto da improprie assimilazioni degli Ordini Professionali alla Pubblica Amministrazione, e qualora il

legislatore intendesse estendere anche agli Ordini, Collegi e Federazioni professionali previsioni e obblighi che caratterizzano il regime delle amministrazioni statali lo dovrà prevedere espressamente.

Un risultato importante, dunque, che riconosce alle Professioni Ordinistiche uno Status non assimilabile alla P.A. in via automatica. Un obiettivo raggiunto dopo un lungo lavoro, ed un impegno nell'interlocuzione con le Istituzioni che durava da molto tempo.

Fondamentale, in questo senso, l'attività del Tavolo sul Job Act Autonomi avviato dal Ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone, che si ringrazia per l'attenzione rivolta alle al mondo delle Professioni, e per l'impegno volto a dare risposta alle istanze degli Ordini.

Alla presente comunicazione si allegano la nota del socio Comitato Unitario delle Professioni - CUP, il testo del Disegno di Legge adottato alla Camera, nonché un parere sulla novella normativa a firma del Prof. Giuseppe Colavitti.

Si sottolinea come il parere contenga anche un'indicazione, condivisa da ProfessioniItaliane, sulla immediata esigibilità della documentazione per la rilevazione dei conti per l'anno 2022, in base alla quale, in assenza di diverse ed eventuali comunicazioni di proposte da parte del Governo, non si vedono allo stato ragioni per adempiere ad un obbligo che neppure il Governo ha valutato esistente a carico degli Ordini Professionali in sede di redazione della relativa circolare per l'anno in corso.

Considerato che la novella normativa di cui si è detto è successiva alla circolare, è possibile che a partire dalla circolare del prossimo anno, forte delle innovazioni introdotte, il MEF riprenda a dedicare un paragrafo agli ordini professionali e probabilmente invierà la circolare stessa ai Consigli nazionali e ai Consigli territoriali degli ordini professionali.

Cordiali saluti.

Dott. Rosario De Luca
Vicepresidente ProfessioniItaliane



Ing. Armando Zambrano
Presidente ProfessioniItaliane

